

Foggia e provincia

www.ledicola.it

Redazione centrale
Bari, via F. de Blasio snc

WhatsApp 366-6070403
e-mail redazione@ledieditori.it

Pubblicità Ledi pubblicità
e-mail segreteria@ledipubblicita.it

MAGISTRA GROUP

MAGISTRA **edil** **oyas**

SAFETY **GOOG** **BR&C&R**

MAGISTRA **Officine 89**

FONDI INTERPROFESSIONALI
FORMAZIONE - GOING FAD
POLITICHE ATTIVE
SOMMINISTRAZIONE LA VORO
RICERCA E SELEZIONE
SICUREZZA SUL LA VORO
E SORVEGLIANZA SANITARIA

gruppomagistra.it

LA QUESTIONE

Migranti trasferiti da Borgo Mezzanone Asse solidale tra sindaco e arcivescovo

A Manfredonia dopo le polemiche arrivano le precisazioni del primo cittadino e del presule sulla struttura candidata all'accoglienza. La Marca: «Si tratta di una dislocazione straordinaria e temporanea». Padre Moscone: «Tralasciate insane paure e bizantinismi»

MANFREDONIA

Si tratta di uno spostamento straordinario e temporaneo, ma la polemica ha messo radici sulle rive del Golfo. Al centro della disputa la dislocazione dei migranti di Borgo Mezzanone in varie strutture della Provincia per consentire di avviare i lavori di riconversione del Cara, dove alla fine di marzo «si è conclusa la procedura di gara per l'affidamento dei lavori relativi alla costruzione del Villaggio di Accoglienza». Conseguentemente, la Prefettura ha disposto la ricollocazione degli ultimi ospiti presenti nel Cara, avvalendosi della disponibilità di strutture private nei territori di Foggia, Manfredonia, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis.

«La collocazione nei Cas (Centri di Accoglienza Straordinaria) è gestita direttamente dalle Prefetture, in collaborazione con soggetti privati accreditati. A Manfredonia, la Caritas diocesana, insieme alla cooperativa Alcantara, già impegnata nella gestione di diverse

strutture, ha manifestato la propria disponibilità ad accogliere fino a 100 cittadini stranieri richiedenti asilo, provenienti da Pakistan, Bangladesh, Iraq e Siria», sottolinea il sindaco precisando i termini della questione che tanto ha acceso gli animi dei sipontini.

La precisazione

A dare manforte al primo cittadino sipontino arriva l'arcivescovo padre Franco Moscone: «A seguito di sollecitazione della Prefettura di Foggia, del sindaco La Marca e dell'Amministrazione comunale di Manfredonia, è stato stilato un progetto per dare accoglienza ad una settantina di extracomunitari, già presenti nel nostro territorio comunale, presso la Casa della Carità» afferma il presule che aggiunge: «In questo modo Casa della Carità riprende l'identità già avuta in passato fino al 2019. Dopo lavori di adattamento, che hanno costituito un esborso economico ed il bisogno di mesi di lavoro, fungerà da Centro di Accoglienza Straordinaria, per un successivo inseri-



Il centro di accoglienza per richiedete asilo dal quale saranno trasferiti i migranti ospitati per raggiungere varie strutture individuate dalla Prefettura di Foggia

La decisione della Prefettura riguarda anche altri Comuni in provincia di Foggia

mento dei migranti nel progetto Sai, Sistema Accoglienza e Integrazione». E conclude: «Invito a tralasciare insane paure e bizantinismi procedurali che di certo non giovano alla immagine di una città accogliente quale da sempre è stata Manfredonia».

Intanto, l'ex sindaco Angelo Riccardi pungola: «Nessuno può pensare di imporre scelte di questa portata dall'alto, nel silenzio generale, salvo poi invocare responsabilità e calma quando esplodono tensioni o emergono criticità. La sicurezza urbana, la tenuta sociale e la qualità dei percorsi di accoglienza si costruiscono con programmazione, trasparenza e presenza istituzionale. Non con l'improvvisazione». **RED.PRO.**